

re le folle.

Il Principe è stato ricevuto dal popolo. Il popolo l'ha voluto, se l'è conteso, gli ha dimostrato tutta la sua devozione senza confini; lo ha acclamato con calore impareggiabile, gli ha confessato un affetto che nulla ormai riuscirà nel futuro a diminuire».

Scorrendo oggi le cronache del tempo, leggiamo che l'attesa della città, nei giorni precedenti la domenica memorabile, è stata appassionata, trepida. Ascoli volle farsi più bella perchè divenisse ancora più degna di ricevere nelle vetuste sue mura il figlio del Re. Le case si agghindarono, le strade si pulirono, le finestre si pavoneggiarono di mille drappi e mille arazzi, i vessilli infittirono dappertutto e costituirono in breve una selva meravigliosa che testimoniava della spontaneità dei preparativi.

Nella sera di sabato Ascoli era in piena festa: le bande erano arrivate puntualmente, le vetrine dei negozi del centro splendevano nelle mostre rinnovate e intonate alla circostanza, le illuminazioni straordinarie predisposte in Piazza del Popolo e qua e là, nelle vie circostanti, facevano le loro prove tra la lieta vivissima sorpresa degli spettatori. Migliaia di forestieri giungevano da ogni parte, ed



Il Principe Umberto, a Piazza Arringo, attorniato da autorità e dalla folla acclamante.

A NEL PICENO

STE NOTE, LA VISITA NEL PICENO DELL'ALLORA PRINCIPE DI PIEMONTE



Sempre accompagnato dal Sindaco Franchi, Umberto di Savoia si reca la Palazzo dei Capitani, in Piazza del Popolo, per visitare la biblioteca comunale ed il museo.

i treni speciali si annunciavano gremiti in maniera indescrivibile. Mai Ascoli aveva dato simile spettacolo di se stessa!

Intanto durante la notte e nella mattinata erano giunte le rappresentanze dei fasci: erano complessivamente alcune migliaia di camicie nere che in seguito dovevano compiere un servizio in aiuto alle truppe di Presidio ed alla Milizia Volontaria.

Domenica 5 luglio. - Alle ore 7,30 alla stazione ferroviaria cominciano ad affluire le autorità. Nel gruppo delle «re-dingotes» severe e delle camicie nere impeccabili: il prefetto comm. Fassini Camossi; il Sindaco avv. comm. Franchi; il generale Montanari, comandante il Corpo d'Armata di Bari; Il gen. Giuria, comandante la Divisione; S.E. l'on. Bannelli, sottosegretario all'Economia Nazionale; il Questore comm. Belli; il presidente della Deputazione Provinciale dott. gr. uff. Tassoni coi deputati Pignoloni, Marini e Saladini; gli on. Galeazzi, Gallo, Tofani e Tumedei; il comm. Buzzi, ispettore generale di P.S.; il prof. cav. Poli, segretario politico federale del P.N.F.; il comm. Giacomini, procuratore generale; il col. Cherubini, comandante la legione CC di Ancona; il Vescovo mons. Apollonio Maggio; il gen. Cassinis, comandante la X° zona M.V.S.N.; il gen. Faccini, comandante la Brigata «Liguria»; il col. Vallo, comandante il Distretto Militare di Ascoli; il col. Porta, comandante il 158° fanteria; il prof. Crocioni, Provveditore agli Studi per le Marche e Zara; il prof. Serra, Sovrintendente regionale alle Gallerie; il cons. uff. Longo, comandante la 110. legione M.V.S.N.; il vice prefetto comm. Cacialupi; il cap. cav. Zannoni, segretario politico del Fascio di Ascoli coi membri